



fondazione banfi

SANGUIS JOVIS
ALTA SCUOLA DEL SANGIOVESE

V Edizione
SUMMER SCHOOL SANGUIS JOVIS
2022

**I FIGLI DEL SANGIOVESE NEL
MONDO:
STORIE, VINI, TERRITORI, MERCATI
FRANCESCO LIZIO BRUNO**

Banfi Carta dei Suoli progetto zonazione

Lo studio geopedologico del territorio vitato dell'azienda Banfi eseguito per un progetto di zonazione viticola, ci ha portato a conoscenza della grande e complessa variabilità geologica alla quale è associata una differente evoluzione pedogenetica dei suoli.

Infatti oltre ad una variabilità geologica e litologica distribuita in senso orizzontale (rispetto cioè alla morfologia di un versante) grazie alla pedologia ed alla realizzazione della carta geopedologica, ci siamo resi conto che esiste una complessa variabilità verticale del suolo direttamente legata alla variazione dello spessore (franco di coltivazione) esplorabile dall'apparato radicale delle viti .

Lo studio geopedologico ci è servito per capire queste due variabili orizzontale e verticale, variabili spesso significative che caratterizzano l'ambiente del territorio vitato aziendale.



fondazione banfi

SANGUIS JOVIS
ALTA SCUOLA DEL SANGIOVESE

Geologia e Substrato

Alterazione di un substrato pedogenetico

L'intensità e la tipologia dei processi pedogenetici sono determinate dall'interazione di diverse componenti ambientali:

- la roccia madre – Geologia del substrato (calcari, dolomie, arenarie, graniti, rocce metamorfiche)
- il tipo di sedimento di origine (sabbie, limi, argille)
- la morfologia (versanti convessi, versanti concavi, terrazzi)
- il clima dell'area (più o meno piovoso)
- gli organismi viventi (incluso l'uomo-antropizzazioni)
- il trascorrere del tempo (più è stabile la zona maggiore sarà la pedogenesi).



fondazione banfi

SANGUIS JOVIS

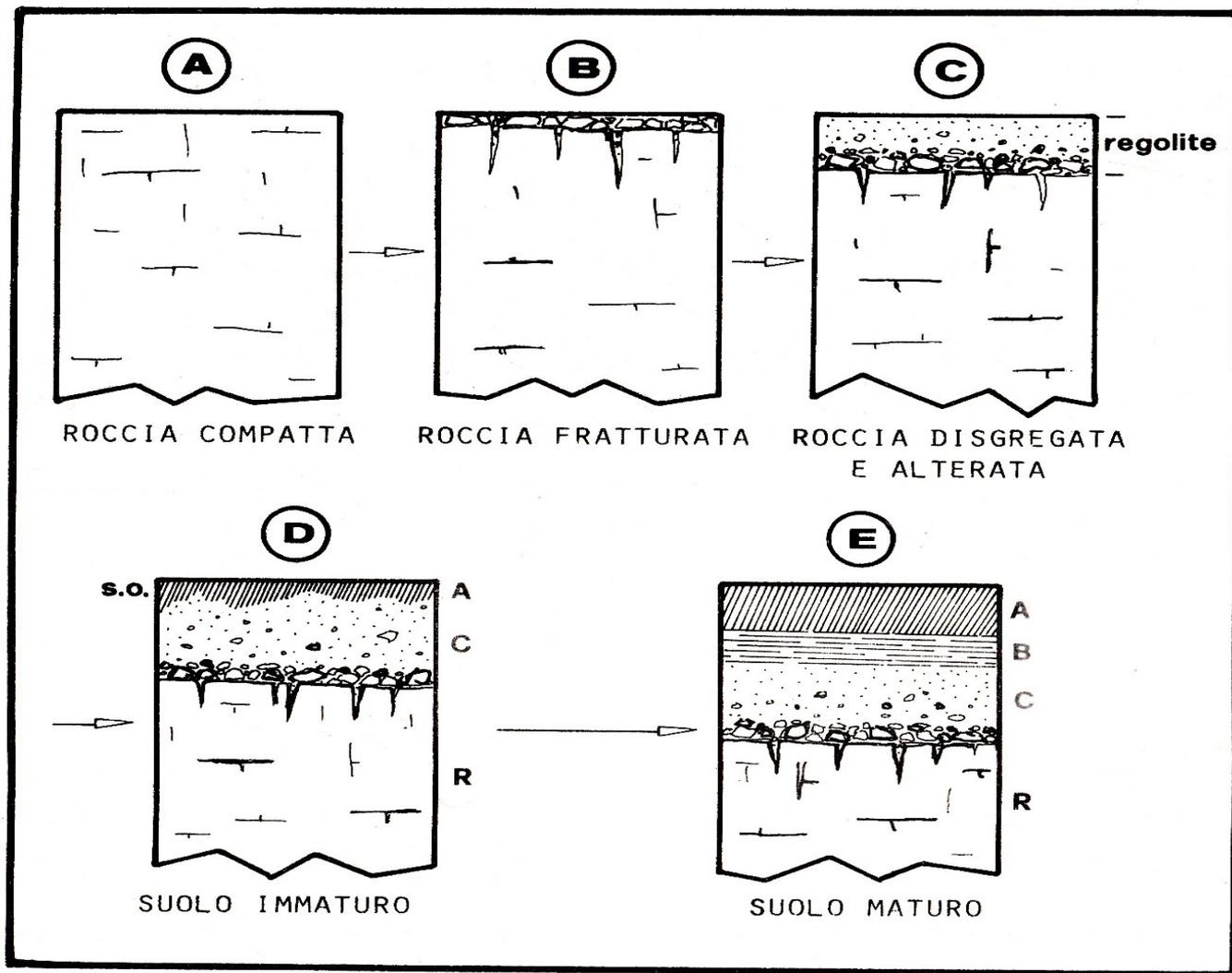


Fig. 1.1. Schematizzazione delle fasi di evoluzione pedogenetica.



Descrizione sulle litologie

DEPOSITI ALLUVIONALI, GHIAIE E SABBIE: sedimenti dell'Olocene, caratterizzati da suoli profondi, calcarei, con ciottoli arrotondati, di colore Bruno/Bruno chiaro.

DEPOSITI TERRAZZATI: ciottoli, limi e sabbie bruno rossastre: suoli che caratterizzano i terrazzi del Pleistocene di colore da bruno a bruno rossastri, profondi con scheletro, non calcarei, ben strutturati.

DEPOSITI MARINI: sabbie e sabbie argillose con ciottoli arrotondati: suoli su sedimenti del Pliocene, profondi, con ciottoli anche abbondanti,



fondazione banfi

SANGUIS JOVIS

calcarei, ben strutturati e ben drenati. Buono il drenaggio interno, buona circolazione di ossigeno.

DEPOSITI MARINI: sabbie giallastre con fossili: suoli su sedimenti del Pliocene sabbiosi senza ciottoli, suoli bruno giallastri, calcarei, da moderatamente profondi a poco strutturati, drenaggio interno da buono ad eccessivo.

DEPOSITI MARINI: argille e argille sabbiose grigio azzurre, suoli su sedimenti del Pliocene argilloso, suoli da moderatamente a poco profondi, calcarei, minerali, talvolta salini, drenaggio interno non perfetto tendono a trattenere l'umidità, ma fessurano in estate, non hanno scheletro.

DEPOSITI CONTINENTALI: argille sabbiose rossastre, ciottoli e sabbie; suoli su sedimenti del Miocene, di colore da bruno a bruno rossastro spesso con ciottoli; questi suoli sono poco calcarei, tendenzialmente limosi.

DEPOSITI CONTINENTALI: argille bruno grigiastre con ciottoli, suoli su sedimenti del Miocene, di colore da bruno chiaro a bruno grigiastro, con ciottoli di forme diverse da sub arrotondati ad irregolari, poco profondi, con un drenaggio interno non perfetto, minerali, talvolta salini.



fondazione banfi

SANGUIS JOVIS

DEPOSITI CONTINENTALI: argille, sabbie e conglomerati, suoli su sedimenti del Miocene, da sabbiosi con ciottoli ad argillosi di colore bruno chiaro, minerali; a questi si intercalano suoli bruno rossastri profondi con scheletro. (vedi zona di Cupano).

FORMAZIONI: calcari marnosi ed arenarie, suoli su sedimenti del Cretacico (i più antichi, ma poco presenti), da poco a moderatamente profondi, con scheletro vario irregolare, argillosi, poco calcarei.

Più schematicamente possiamo dire che i territori di Banfi partono dai terrazzi del Pleistocene (Madonnino-Casaccia-Cardeta) ed arrivano ai sedimenti argillosi del Pliocene (Marchigiana-Santa Costanza) attraverso le sabbie con ciottoli del Pliocene di Pascena - Marrucheto - La Pieve.



fondazione banfi

SANGUIS JOVIS

Questo studio ha come fine quello di valutare le caratteristiche chimico-fisiche dei suoli per meglio comprendere e descrivere le caratteristiche ed i processi pedogenetici che si rilevano in un suolo e di delimitare il territorio, che risulta essere geologicamente interessato da formazioni e sedimenti diversi, in base alla scala cartografica di lavoro, in Ambienti o Paesaggi all'interno delle quali i suoli che li caratterizzano, vengono studiati e campionati per operare le giuste scelte agronomiche (scassi, scelta del porta innesto ...)



fondazione banfi

SANGUIS JOVIS

Questo lavoro di caratterizzazione pedologica si rifà al concetto di "vocazione ambientale" secondo il quale si devono far interagire le informazioni climatiche, pedologiche, colturali con l'espressione vegetativa produttiva e qualitativa dei vigneti.

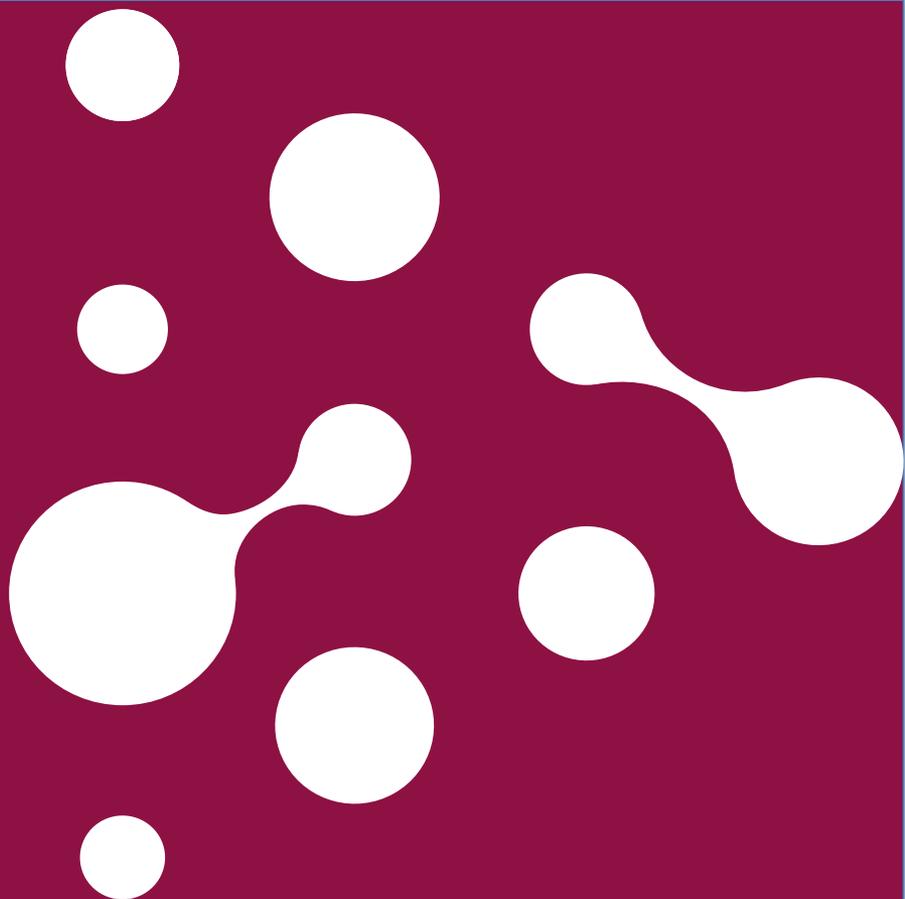
Viene associato di conseguenza al concetto di "vocazione viticola" il termine di "zonazione" inteso come suddivisione di un area o di un territorio in base alle caratteristiche eco-pedologiche e geografiche con verifica della risposta adattiva dei diversi vigneti.

Nelle zone attualmente vitate è stata condotta una ricerca organica e interdisciplinare sulle interazioni suoli, ambiente, vitigno (Sangiovese).



fondazione banfi

SANGUIS JOVIS



fondazione banfi

SANGUIS JOVIS
ALTA SCUOLA DEL SANGIOVESE

fondazionebanfi.it